

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . . » 8.50  
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . . » 11.—  
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 31 Maggio

## COLLEGIO I. DI PADOVA

## IL PROGRAMMA

## DI GARIBALDI

Da questo titolo principiamo, per rispondere, come merita, all'*Euganeo*, il quale intitolando un suo articolo: « Il partito della coerenza » vorrebbe... dimostrare che « quello rappresentato dal *Bacchiglione*, piuttosto che un partito, era parso sempre una confraternita di gesuiti rossi, un'accomandita di ambiziosi, una società di mutuo incensamento. »

« Il *Bacchiglione* » — secondo l'*Euganeo* — sarebbe, per giunta, « filiale della *Lega*. Qu'on se le dise! » E ditevelo pure, signori della minoranza che dirige e che sfrutta. — Noi siamo dunque repubblicani in maschera? noi, e l'« Associazione progressista » e soprattutto, se possibile,

## Giuseppe Poggiana

il candidato comune a tutte le frazioni democratiche del Collegio di Padova?

Mascherati, gesuiti, e non trasformisti? il caso è nuovo, in verità. E certamente non sarà creduto possibile né vero da quanti ci conoscono tutti, da quanti sanno come noi tutti, e il nostro candidato in specialità forse, siamo stati sempre democratici risoluti: capaci di affermarci nettamente in opposizione al moderantismo in passato, al trasformismo oggi: capaci di affermare immancabilmente il republicanismo nostro, se reputassimo utile al paese un muta-

APPENDICE

23

## Pasquale Bruno

## Racconto Siciliano

— È questo pensiero che mi fa vivere, padre mio; senza questo pensiero infernale, senza questa ultima speranza di vendetta, credete voi che io mi sarei lasciato trascinare in spettacolo a questa moltitudine? No, affatto, mi sarei già strangolato con la catena che mi lega. Mi era deciso di farlo a Messina, e stava per eseguirlo quando giunse l'ordine che mi fe' tradurre a Palermo: aveva io previsto che ella vorrebbe vedermi morire a Palermo.

— Chi?

— Ella.

— Ma se voi morite in questo stato, senza pentirvi, Dio non vi userà misericordia.

— Padre mio, ella pure morrà senza pentirsi, perchè la morte la coglierà quando meno sel crederà: ella pure morrà senza prete e senza confessione; ella pure, come me, troverà Dio senza misericordia, e andremo insieme dannati.

Entrò in questo istante un carceriere.

— Padre, disse, la cappella è preparata.

mento della forma di governo; se fossimo insomma repubblicani.

Ora « Giuseppe Poggiana, » il « Circolo Italia, » l'« Associazione Costituzionale Progressista, » il *Bacchiglione*, non sono invece che democratici. « Il bene d'Italia, non importa con qual mezzo, e con quale bandiera: un'Italia libera, forte, felice, non importa con qual forma di governo, purchè il benessere positivo dei più, materiale e morale, si voglia evidentemente ottenere e si ottenga. »

Questo il programma della « confraternita di gesuiti rossi » che il *Bacchiglione* si onora di rappresentare. Il programma che, negli insegnamenti e nei fatti, ha avuto, interprete ed espressione sublime Garibaldi, che, appunto all'intento di vederlo trionfare, ha voluto, morente, costituire in Roma il fascio delle forze democratiche, la *Lega della Democrazia*.

« Della democrazia, » signori della minoranza, non delle forze repubblicane, o socialiste, od anarchiche; della « democrazia », la quale comprende tutti coloro che accettano il programma sopra enunciato, e vogliono che, per una sincera applicazione del sistema rappresentativo, la maggioranza reale faccia essa la legge, e vogliono la libertà più completa nell'ordine, al posto dello stringimento arbitrario dei freni.

Ed è tanto poco vero, tanto falso quanto afferma l'*Euganeo*, che la iniziativa di Garibaldi per la *Lega della Democrazia* mirasse ad altro che il trionfo di questo programma: è tanto poco vero che il *Bacchiglione* sia una filiale della *Lega* giornale, che più volte abbiamo

— Persistete ancora nella vostra ostinazione, figlio mio? riprese il prete.

— Vi persisto, rispose Bruno tranquillamente.

— Quando è questo, non ritarderò maggiormente la messa de' morti che sono per dire; per altro spero, che mentre vi assisterete, scenderà a visitarvi lo spirito di Dio, e v'ispirerà più santi pensieri.

— È possibile, padre mio, ma io no! credo.

Entrarono alcune guardie, sciolsero Bruno, lo condussero alla chiesa di san Francesco di Sales, ch'è in faccia alla prigione, e che trovossi splendidamente illuminata: era là ch'egli doveva, secondo l'uso, sentir messa e passar la notte in preghiera, essendo fissata la esecuzione nel giorno appresso, alle otto del mattino. Confitto a un pilastro del coro era un anello di ferro. Pasquale vi fu legato con una catena che lo cingeva alla vita, bastante lunga purtuttavia da poter giungere alla soglia della balaustrata dove vengono a inginocchiarsi i fedeli per ricevere la comunione.

Stava per cominciare la messa allorchè i custodi dell'ospizio, de' pazzi portarono una bara, che collocarono in mezzo alla chiesa; vi era stesa dentro una pazza morta in quel giorno medesimo, e che il direttore volle profittasse della messa dei morti che dicevasi beneficio del condannato. Il sagrestano accese due ceri, l'uno alla testa l'altro a' piedi della bara, e il sa-

deplorato, e deploriamo, il confratello di Roma si sia reso piuttosto espressione delle opinioni personali repubblicane di un'illustre italiano vivente, che interprete fedele del concetto di Garibaldi.

Noi siamo democratici: ecco tutto. Democratico è il « Circolo Italia » democratica l'« Associazione Costituzionale Progressista » democratico il *Bacchiglione*, democratico il candidato comune

Giuseppe avv. Poggiana all'istesso modo che siete conservatori voi tutti dell'« Associazione Costituzionale » dell'« Associazione Popolare Savoia » del « Circolo degli interessi cattolici » in quanto agisca e voti, palesamente più o meno.

E, in queste condizioni di fatto, l'*Euganeo* può arrovellarsi o permettersi l'aria di stupire, perchè l'« Associazione Costituzionale Progressista » ha votato e vota proprio con noi? Ma noi stupiremmo invece se l'« Associazione... Popolare Savoia, » non avesse votato immancabilmente con voi.

Ed appunto perchè onoriamo la coerenza dell'« Associazione... Popolare Savoia » pel fatto che, — dopo un'esitanza loiolesca od ingenua, — ha finito ad accettare o ad imporre un candidato schiettamente conservatore, per quanto la maschera ch'egli assume sia di trasformista-ministeriale...

Appunto per questo, insistiamo nell'onore la coerenza dell'« Associazione Costituzionale-progressista, » la quale, proclamando candidato proprio

Giuseppe avv. Poggiana ha mostrato di non aver dimenticato che nel primo articolo del

crifizio divino cominciò: Pasquale stette ad assistervi con raccoglimento.

Com'ebbe finito, il prete scese alla volta di lui e lo richiese se si trovava in migliori disposizioni; ma il condannato gli rispose che, con tutta la messa che aveva inteso, con tutte le preghiere di che l'aveva accompagnata, i suoi sentimenti di odio erano sempre gli stessi. Il sacerdote gli annunciò che il dimani alle sette della mattina, tornerebbe a domandargli se una notte di solitudine e di meditazione in chiesa, al cospetto della croce, non avesse prodotto in lui qualche cambiamento ne' suoi progetti di vendetta.

Bruno restò solo, e s'immerse in profondi pensieri. Richiamò alla memoria tutta la sua vita sin dalla più tenera infanzia: cercò invano di conoscere ciò ch'egli avea potuto commettere di colpa per meritare il destino che avvelenò tutta la sua giovinezza; e non trovò niente altro che santo e filiale obbedienza a' parenti datigli dal Signore.

Gli venne in mente quella casa paterna sulle prime si tranquillò e felice, e che poi era divenuta ad un tratto, senza vederne il perchè, tanto piena di lagrime e di amarezze; si risovvenne del giorno in cui suo padre era uscito con uno stile, e si era ritirato asperso di sangue; si rappresentò la notte in cui l'autore dei suoi giorni era caduto nelle mani della giustizia, il luogo dove lo avevano condotto, essendo egli ancora bam-

suo Statuto stanno promessi la difesa e il trionfo dei principii democratici.

La difesa e il trionfo cioè del programma, non precisamente repubblicano, di Garibaldi. — Dica e insinui l'*Euganeo*.

## Carlo Maluta

« DEGNO SUCCESSORE » DI PICCOLI

**Eureka!** — Il degno successore, il « continuatore » di Piccoli, invocato nobilmente da Alberto Cavalletto, è trovato. E si chiama « udite, udite, o rustici! » il cav. Carlo Maluta, ed è il candidato dell'« Associazione... Popolare Savoia », e dell'« Associazione... Costituzionale moderata. »

Carlo Maluta!!!... In verità in verità diciamo, noi si sapeva che i miseri conservatori, gli Almamviva sfiatati, erano andati chitarraggiando di porta in porta, da verone a verone, invocando pietosamente un sì, che li potesse far apparire rappresentabili e vivi.

Noi eravamo anzi disposti quasi a venire generosamente in aiuto dell'« Associazione Costituzionale » pubblicando, gratis, un avviso così concepito:

## « Manciacia competente, »

« a chi saprà trovare un uomo « degno » che giunga sino a « trasformarsi » in candidato dell'« Associazione Costituzionale di Padova. »

« Un'enorme compenso è assicurato alla persona che si rassegnerà, — magnanimamente o « bassamente non importa, — a « subire una candidatura rifiutata « dai possibili e persino dagli impossibili. »

« Il gran cordone dell'ordine « della bottega austro-trasformista-borbonico-vaticanesca a chi, « presentandosi spontaneamente, « risparmierà alla infelice si ma « sventurata « Associazione Costi-

buino, in una cappella tutta ardente di lumi, simile a quella in cui trovavasi ora chiuso egli stesso, e il momento in cui vide incatenato in questa cappella un altro uomo come lui. Pensò essere questo l'effetto di una fatale influenza, un azzardo capriccioso, una superiorità decisa del male sul bene, che aveva sempre menato in peggio le cose tutte della sua famiglia.

A questo punto dubitò delle promesse di felicità che il cielo fa agli uomini; cercò invano nella sua vita un segno di questa provvidenza tanto predicata, e, sperando che in questo istante supremo gli verrebbe rivelato forse qual vero che agognava conoscere, si prosterò colla fronte in terra, pregando Dio, con tutte le voci dell'anima, di illuminare i suoi dubbi terribili, di alzare un lembo del velo misterioso, e di mostrarsi a lui come giudice severo. Ma riesci vana questa sua speranza, tutto restò muto, fuorchè la voce del suo cuore che ripeteva internamente: vendetta! vendetta! vendetta!

Si pensò allora che la morte, che gli stava dinanzi, potrebbe forse rispondergli, e che questo cadavere gli fosse stato condotto a fine di qualche rivelazione, tanto è vero che anche l'uomo il più infermo crede sia la propria esistenza il centro della creazione, che tutto abbia relazione con lui, e che la sua misera persona sia il perno attorno a cui gira l'universo: si rialzò dunque lentamente più tri-

« tuzionale di Padova » la necessità di nuove batterelle alle porte di candidati irreperibili. »

E Carlo Maluta si è più o meno spontaneamente presentato. Ma che si potesse giungere sino ad accettarlo; che si potesse giungere sino a Carlo Maluta, al reietto per impotenza storica, dagli elettori di Cittadella; all'uomo... politico berreggiato fin troppo crudelmente e sconfessato dagli stessi moderati di Padova, non avremmo potuto credere mai, mai, mai!

Carlo Maluta « degno successore » di Francesco Piccoli?!?!... In verità in verità vi diciamo, o Almamviva sfiatati, che Francesco Piccoli non era proprio Cavour. Ma se dei grandi uomini del moderantismo fu detto che parvero i « generali d'Alessandro », cosa, cosa si dovrà dunque dire di Carlo Maluta, che vorreste gabellare « continuatore » di Piccoli?

Che era un soldato semplice semplice, e che fu riformato, come inabile in tutto al servizio più grosso. E gli elettori di Cittadella, corbellati una volta, e gli elettori tutti del Collegio I° di Padova, corbellabili sempre secondo le Associazioni « Costituzionale » e « Savoia », diranno — oh diranno! — se valga la pena di richiamare agli onori della vita politica il reietto di ieri.

« Degno successore » di Piccoli, Carlo Maluta?!?!... Ma noi che abbiamo combattuto sempre, convintamente, l'onorevole Piccoli, amministratore e rappresentante di Padova, noi abbiamo saputo e stimarlo e rispettarlo sempre troppo, pel valore intellettuale e il carattere, perchè mai ci avesse potuto balenare il sospetto che si potesse pensare a... Carlo Maluta, come a successore, e « degno » per giunta, dell'egregio defunto.

« Successore » di Piccoli? Ebbene, no: noi non sappiamo indurci a riconoscerlo, a combatterlo in tale qualità, onorevole e serio. Contro Carlo Maluta, contro que-

sto e di-fatto per la tempesta dei suoi pensieri che per il timore del vicino patibolo, e volse gli occhi al cadavere: era quello di una donna.

Rabbrividi Pasquale senza comprendere il motivo: cercò di raffigurare i lineamenti di quella donna, ma un lembo del velo mortuario, caduto sul viso, la velava. Ad un tratto una ricordanza d'istinto gli rappresentò Teresa; Teresa che egli non aveva più veduta dal giorno in cui si era messo in guerra cogli uomini e con Dio; Teresa che era divenuta pazza, e che da tre anni abitava l'ospizio, di cui erano usciti quella bara e quel cadavere; Teresa, la sua promessa sposa, colla quale starebbe forse a pie' dell'altare dove aveva sperato per tanto tempo condurla, e dove vanivano finalmente, per una amara derisione della sorte, a ricongiungersi, ella morta ed egli presso a morire.

Non poté più lungamente comportare il dubbio crudele: si avanzò verso il feretro per assicurarsi del vero; ma sentì arrestarsi nel mezzo del corpo della catena che non era lunga abbastanza perchè potesse egli arrivare al cadavere, e che lo teneva inchiodato al suo pilastro: stese quanto poté le braccia, restando però sempre discosto di alcuni piedi dal punto che ambiva raggiungere.

(Continua).

sta candidatura già sciupata, ridicola, noi non adopereremo certamente i modi qualche po' risentiti, molto spesso vivaci che talvolta, per necessità od ardore di lotta, abbiamo potuti usare combattendo il discutibile Piccoli.

Non si discute seriamente Carlo Maluta, il reietto di ieri, l'uomo... politico peggio assai che mancato, — dagli elettori di Cittadella messo puramente e semplicemente alla porta, dai moderati di Padova abbandonato e berteggiato con accordo sincero.

Non si discute seriamente Carlo Maluta, anelante a risorgere alla vita politica fra le braccia dei suoi stessi becchini, condannati a esumarlo. Non si combatte seriamente. Se ne ciarla, e si ride. Si combatte, ma unicamente perchè il pubblico veda che è vano gli Almamviva sfiatati soffino nel pallone, — oh pallone, ed a vento! — per vederlo riascendere.

Essi sono sfiatati, gli Almamviva, e, ciò che è peggio, il pallone è, senza riparo possibile, e crepato e sgonfiato. No, no! per quanto spirito di sacrificio si possa voler adoperare, non si potrebbe rassegnarsi a combattere seriamente Carlo Maluta, candidato politico.

Ma ben va combattuta invece, e denunciata ancora, la cieca preunzione del gruppetto consorte che, raccolto in combriccola, decreta ed impone che Padova riconosca e subisca il « degno successore » di Piccoli, in Carlo Maluta l'uomo pur ieri sconfessato e reietto.

Or via! siete capaci d'un po' di franchezza? Musi rotti non dovete esser certo, o non tutti almeno, se gli stessi avvocati Valli e Donati, relatori dei Comitati elettorali, hanno l'aria di rimpiangere le candidature mancate, molto più che di onorare la candidatura proposta. Tanto è grottesca, umiliante, e dolorosamente subita la candidatura Maluta.

Un po' di franchezza. Finchè vi sorrideva il pensiero, — oh beate illusioni! — di poter presentare un candidato del vostro cuore e possibile, avreste potuto mai pensare, avete mai pensato a Carlo Maluta? O non è vero invece che avete battuto a tutte tutte le porte prima che lui venisse a battere alla vostra, o voi — sfiducati, impotenti, — alla sua?

Tutti sanno che è vero. E, dopo questo, presentate, se potete, senza piangere e senza far ridere, Carlo Maluta, quale candidato politico per lo meno accettabile. E cantate le sue glorie di patriotta, — ne parleremo, — e di essiccatore delle tasche degli altri, per collette et similia, sorvolando prudentemente sui meriti insigni dell'ex deputato che avete voi stessi berteggiato e reietto.

Gli elettori c'intendono. E « passò quel tempo » nel quale potevate avere almeno un'apparenza di ragione reputandoli turlupinabili. E vi sapranno dire che la candidatura Carlo Maluta non è proprio accettabile, e che voi offendete la memoria di Piccoli, osando presentare quale « degno successore » di lui, nella rappresentanza del I. Collegio di Padova, questo.... Carlo Maluta.

## Corriere Interno

### Le tariffe doganali

Credesi che la discussione sul progetto di revisione delle tariffe doganali occuperà una diecina di sedute.

Sabito dopo avrà luogo il sorteggio dei deputati impiegati.

### Lavori del ministero

Il Consiglio dei ministri si occupò martedì del movimento prefettizio e dell'ordine dei lavori parlamentari. Oltre ai progetti posti all'ordine del giorno si vorrebbe discutere, prima del riscatto delle meridionali, la proroga dell'esercizio ferroviario del governo.

La discussione di massima del progetto dell'esercizio privato si rinvierà a novembre.

Il Consiglio decise anche di presentare i progetti di legge pel monumento nazionale a Garibaldi e per la istituzione del ministero della Posta e dei Telegrafi.

## Corriere Estero

### Crisi ministeriali in Francia

Si fanno nuovamente circolare in Francia voci di prossima crisi ministeriale. Leon Say sarebbe incaricato della formazione del nuovo gabinetto ed avrebbe il portafogli degli esteri; il deputato Ribot avrebbe le finanze; il Ferry rimarrebbe all'istruzione pubblica.

### Nel Madagascar

Si annuncia che la regina Ranavalo del Madagascar, notificherà a tutti i francesi l'ordine di lasciare il territorio Hova.

## Corriere Veneto

**Cividale.** — Sul fatto gravissimo avvenuto l'altra mattina verso il confine austro-ungarico, in quel di Torreano, si ha quest'altra versione:

Le guardie di finanza Ferrarese e Didimi scossero un contrabbandiere proveniente dall'Austria, il quale si pose a precipitosa fuga. Le guardie lo inseguirono, ma in un punto il terreno era accidentato, la guardia Ferrarese inciampò e cadde. E nella caduta il moschetto caricato a mitraglia andò a colpire il contrabbandiere, certo Floreano di Masarolis, il quale morì di lì a poco.

Egli lascia moglie e figli.

**Cologna Veneta.** — Banzatti, pretore a Cologna Veneta, nominato giudice del tribunale d'Alba.

**Conegliano.** — Pagnacco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Catania, è tramutato nella stessa qualità al tribunale di Conegliano.

Derosa, sostituto procuratore a Conegliano, è tramutato ad Isernia.

**Udine.** — Il Comitato esecutivo per il monumento a Garibaldi ha stabilito che il concorso sia aperto fra gli artisti italiani. Il monumento sarà posto in Piazza Garibaldi e dovrà esser in bronzo con base di granito alto otto metri. I bozzetti dovranno esser presentati al Municipio di Udine prima del mezzogiorno del 31 dicembre. La spesa è stabilita in L. 40.000.

— Scrivono dal confine ai giornali udinesi:

È una prova di amicizia all'Italia?... Chi lo sa?... Ne giudichi il lettore:

È noto che il forte di Malborghetto nel corso degli ultimi due anni, è stato del tutto ricostruito e munito di una torre girante. Questi giorni si faranno le prove coi cannoni della torre alla presenza del comandante, il generale d'artiglieria Kunh.

— Benvenuto, pretore a Firenze, è nominato sostituto procuratore del re presso il tribunale di Udine.

**Venezia.** — Berlandis, vice-presidente del Tribunale di commercio di Venezia, è nominato presidente del Tribunale di Girgenti.

Negri, vice presidente del Tribunale di Verona, è tramutato nella stessa qualità al Tribunale di commercio di Venezia.

**Verona.** — Nell'intento di prendere concerti per un'azione comune ed energica, la deputazione provinciale ha convocati nel suo ufficio pel giorno d'oggi 31 maggio tutti i sindaci dei Comuni interessati alla distruzione delle cavallette che furono anche nell'anno decorso infestati dalla comparsa.

— Aroldi, giudice a Cagliari, è tramutato nella stessa qualità a Verona. Manfroni, giudice al Tribunale di Verona, fu nominato vice-presidente allo stesso Tribunale.

## Corriere Provinciale

**Borghorico.** — Dalla casa di Domenico F. ignoti ladri rubarono frumento per l'importo di lire 45.

**Candiana.** — In danno di Giovanna M. certo C. V. rubò una camicia del valore di lire 2.

**Montagnana.** Un manifesto del Municipio di Montagnana annuncia per il giorno 3 giugno l'inaugurazione di una lapide alla gloriosa memoria di Garibaldi.

Questa lapide venne decretata. « per voto unanime del Municipio e del popolo montagnanese, espresso nell'ora istessa in cui l'annuncio funesto della morte di Garibaldi riempiva di lutto tutta la Nazione. »

La patriottica città di Montagnana onora se stessa onorando quel Grande che fu l'incarnazione della nuova Italia, e il cui sepolcro è un'altare dal quale le generazioni venturose debbono trarre forza ed ispirazione ad oprar degnamente per la grandezza della patria.

## Cronaca Cittadina

### L'elezione di Padova

#### SPICCIOLI

Comincia la ridda dei trescanti nei mercati! Se colle violenze del linguaggio, se colla volgarità delle offese e delle insinuazioni, intendono strapparci d'arcione per mescolarci nella danza delle trecche, s'ingannano.

Noi facciamo questione di principii, più che di persone. Noi che da molti anni siamo sulla breccia, perchè conserviamo profondo il culto per la libertà, noi, che non abbiamo interessi da tutelare, nè affari da difendere, noi sdegheremo la polemica pettegola che certi giornali a corto di solidi argomenti generali preferiscono.

Ma provocati, rispondiamo; attaccati nelle persone, attaccheremo le persone. Vogliono per forza che ci occupiamo dei loro grandi uomini; che difendiamo i nostri, piccini: i colpiti non guaiscano; non è colpa nostra.

I nostri piccoli uomini rammentano con orgoglio che dodici anni or sono, reduci sul serio dalle patrie battaglie, e non già dai patri bigliardi, decisero di dare la prima lotta elettorale alla prepotente consorteria padovana: e pubblicarono una circolare che invitava gli amici a votare colla scheda bianca, come segno di protesta. Nell'urna gli amici votarono; e le schede bianche furono sette. Fra i sette votarono i nostri amici Tivaroni e Poggiana.

Ieri, dodici anni dopo, Tivaroni ha raccolto a Padova duemilasettecento voti, mentre tre mila ne ebbe l'on. Piccoli e più di trecento il dott. Pacchierotti.

Oggi il partito progressista e democratico ha nel nostro collegio la maggioranza legale! — bisogna solo fissarla — bisogna cacciare di seggio tutte codeste prepotenti nullità che, dal 1866 fino ad oggi, non hanno mai voluto transazioni neppur col nome più temperato dei nostri; solo dopo che il nostro partito avrà la grande maggioranza alla Camera, nella Provincia e nel Comune, ci permetteremo di dividerci. Prima no; prima dobbiamo abbattere questa consorteria scettica ed affaristica. questi procaccianti di cattedre e di ciondoli, questi sfruttatori della cosa pubblica, che avevano fatta perdere al nostro paese in sedici anni di insensato governo fin la nozione del retto e del giusto.

Di fronte a codesto perversimento morale, i patrioti veri si posero di fronte ai patrioti di carta pesta; — inalberarono e sostennero per anni ed anni impertenti quella bandiera della libertà, la cui difesa può avere costato a loro molte amarezze, ma diede qualche soddisfazione altresì, quella di essere combattuti dalla *claque* degli autoritari.

Questi pionieri del progresso, questi veterani del patriottismo, sapevano che il giorno della giustizia sarebbe venuto — e in mezzo al lombriccio dei mostriciattoli che li combattevano, sorridevano sereni, come noi oggi, di fronte al disfacimento d'un partito che si sgretola... ah, troppo potente un giorno, e che tante lagrime e tanto sangue costò alla nazione.

Avevano intorno, codesti potenti, branchi la cui ignoranza li faceva grandi, e si dettero la posa di grandi uomini; — ma non dura eterna la dabbenaggine umana;

il popolo un giorno finì coll'alzarsi in piedi e misurò la statura dei suoi capi — guardò gli altri e comprese.

Allora Carlo Tivaroni diventò rappresentante del popolo, e continuò a crollare le spalle davanti alle misere invidie dei botoli che gli mordevano le calcagna; allora Giuseppe Poggiana divenne candidato al Parlamento.

Riuscirà? cadrà? che importa! Dodici anni fa erano sette; oggi siamo migliaia; — da qui a dieci anni saremo tanti che pregheremo qualcuno a divenir moderati, per liberarci dall'abbondanza.

Allora ci divideremo; — uomini che vogliono camminare lentamente ed uomini che vogliono camminare rapidamente — tutti sinceri e leali — ma fin che duri codesto turpe spettacolo di un partito condannato e disfatto che si arrampica, mentendo, alle gambe di un vecchio che lo burla e ne affretta la ruina, — finchè la libidine di potere, di affari, di denaro, tormenti le vene di codesti corpi che hanno perduta la coscienza insieme ai programmi — finchè non passi questa putredine trasformista che rivela a qual grado di abiezione possa giungere un partito che ha sempre avuto una sola vera fede, quella di far quattrini; tutti, quanti siamo, voteremo insieme per seppellire definitivamente il cadavere ed i becchini, il trasformismo, e i suoi banchieri.

Carlo Maluta posto di fronte a Giuseppe Poggiana gli è come il giocatore di bigliardo di fronte al soldato della patria, gli è come una mente d'uccelletto di fronte all'ingegno robusto di un pratico; gli è come un chiacchierino da caffè posto in confronto ad un oratore pacato e serio; gli è come un protettore di danze, di canti, di teatri, posto di contro ad un costruttore di case sane per gli agricoltori; gli è come un fanciullone messo di faccia ad un uomo. — Padova sceglierà.

Il *Giornale di Padova* così parla del nostro candidato:

« Ed eccoli alla carica con una « dei loro nomi ignoti! con una « delle loro candidature inverosimili (sic!) con uno dei loro programmi equivoci. No, questa volta « l'equivoco non si sostiene. Per « quanto Carneade (!); il candidato « odierno è un repubblicano convinto e confesso. Questo Patro « rot! alla ricerca di una repubblica possibile si presta medio « cremente (sic!) alla mistificazione. »

Il *Giornale di Padova* nel suo brillante *patois*, ha tre volte ragione.

Ha ragione quando chiama Poggiana ignoto. Infatti per chi viveva in Dalmazia o in Croazia quando Poggiana militava nell'esercito di Vittorio Emanuele, il suo nome deve essere affatto sconosciuto.

Ha ragione quando lo chiama candidato *inverosimile* — imperocchè quando è candidato verosimile Carlo Maluta — diviene giustamente inverosimile Giuseppe Poggiana.

Ha ragione infine quando chiama repubblicano Poggiana: ed è modesto anzi. Come! repubblicano solo? e petroliere no? — Evvia burioni! Va-rè era pure un petroliere — perchè non deve esserlo anche Poggiana? X.

L'*Euganeo* ha una speciale tenerezza per il nostro egregio amico Tivaroni.

Non passa giorno che l'*Euganeo* non gli dedichi qualche gentilezza.

Peccato che l'on. Tivaroni sia già deputato e per ora non possa essere portato in altri collegi.

L'*Euganeo* gli fa intanto la *réclame gratis*... e gli prepara la via per l'avvenire.

Non si sa mai.

Zanardelli l'altro giorno diceva che la regina d'Inghilterra ha per ministro Chamberlain, che il giorno prima

di divenir ministro era presidente di una Associazione repubblicana.

Baccarini ha una grande simpatia per i radicali ragionevoli.

Ora siccome il nostro « ispiratore » Tivaroni è un radicale ragionevolissimo, tanto che ride dagli attacchi dell'*Euganeo*, e non ha ancora presieduta — che orrore! — nessuna associazione collettivista anarchica, l'*Euganeo* lo rende possibile.

Quando l'on. Tivaroni sarà salito più di quanto possa mai pretendere di salire qualsiasi amico dell'*Euganeo*, noi speriamo che l'on. Tivaroni, per ricompensare l'*Euganeo* dei servigi che ora gli rende, ristabilirà gli *annunzi ufficiali*!

Allora invece di un organo ribelle e balordo come il *Bacchiglione* riguarderebbe un portavoce spiritoso e devoto come l'*Euganeo* la cui ispirazione una volta era negli *annunzi ufficiali* del buon *Giornale di Padova*, ed oggi nella coscienza monarchica di una serie di.... monarchici... della sesta giornata.

**La consorteria padovana.** — Da una corrispondenza da Padova al *Tempo*:

« Eppure egli è vero! la consorteria padovana va proprio dileguandosi, non è più come una volta potente. Mancati i suoi più robusti condottieri, ora ha bisogno di alleanze; non trovandole nei progressisti deve raccogliere anche il voto dei clericali per poter affrontare la lotta. »

**Commemorazione di Garibaldi.** — Anche Padova si prepara a commemorare domani quel Grande che ha tanto operato e sofferto per dare agli italiani una patria.

Il Comitato delle Associazioni cittadine ha pubblicato il seguente manifesto:

#### Cittadini!

Per commemorare degnamente l'anniversario della morte del

#### Generale Garibaldi

sarà scoperta il 2 giugno alle ore 1 pom. una lapide sul palazzo Rignano in via S. Daniele.

Le Associazioni cittadine interverranno solennemente con le bandiere alla commemorazione, e muoveranno tutte insieme dalla Loggia di Piazza Unità d'Italia, dove è fissato il loro convegno alle ore una precise.

#### Cittadini!

Stretti in solo pensiero, nei lutti come nelle feste della Patria, voi fate solenne questa manifestazione di onoranza all'Eroe popolare il cui nome vive immortale nel cuore di ogni italiano.

Padova, 29 maggio 1883.

NB. Davanti la casa Rignano, sulla Piazzetta di San Daniele si fermeranno le bandiere accompagnate da soli cinque rappresentanti di ogni Società.

Per la Società dei Tappezzi: Giulio Riello. — Per l'Associazione dei Volontari 1848-49: Enrico Nestore Legnazzi. — Per il Circolo Democratico Universitario: Galeno Angelo C. A. Liberali. — Per la Società Reduci dalle Patrie Battaglie: C. Tivaroni. — Per il Circolo Italia: F. L. Pullè. — Per l'Associazione Popolare Savoia: Alberto Morelli. — Per la Società dei Parrucchieri: Giacomo Fanzaggo. — Per la Società dei Prestinai: Francesco Bolognini. — Per la Società Cappellai: Corà Stefano. — Per la Società Artigiani, Negozianti e Professionisti: E. Morpurgo. — Per la Società Mutua degli Agenti di Commercio: A. Tessaro.

**Funerali Minich.** — Riusciranno commoventi, decorosi, degni dell'illustre estinto che si voleva onorare.

Gli studenti erano scarsi da principio; in buon numero quando il corteo uscì dall'Università. Le prefiche furono mandate per i fatti loro appena la bara entrò nella Chiesa di S. Giustina, così pure i vecchi della casa di Ricovero.

Finite le funzioni religiose, che per dire il vero furono un po' lunghe, causa la Messa detta *praesenti corpore*, il corteo funebre attraversò il Prato

della Valle sotto il bel sole di maggio, e si direbbe all'Università. Molta gente era ivi convenuta e un gran numero di studenti. Il campanone suonava, la musica cittadina avea in quel momento cessato. Tutti si levarono il cappello.

Il prof. De Leva parlò con quell'accento ispirato che i suoi studenti conoscono tanto bene; parlò lodando il carattere morale dell'illustre defunto, e la potenza di quel multiforme ingegno.

Dopo il prof. De Leva parlò il prof. Rossetti, e uno studente che il cronista non ha il piacere di conoscere.

Si diede l'addio all'Università secondo il rito commovente alzando tre volte la bara; poi il corteo si diresse alla Stazione, perchè il prof. Minich volle essere sepolto nella tomba di famiglia, a Venezia.

La bara fu sempre portata dagli studenti di matematica; i cordoni tenuti dal Prefetto, dal Sindaco, dai Professori e da altri signori di cui non ricordiamo i nomi.

Alla Stazione di Venezia stavano ad attendere la salma del chiarissimo scienziato, il Prefetto e le rappresentanze della Provincia, del Comune, e dei Corpi accademici di Venezia.

**Beneficenza.** — Il sig. dottor Angelo Minich nella triste occasione della morte del fratello prof. Serafino Raffaele, facendosi interprete delle intenzioni del defunto, rimetteva alla Congregazione di Carità la somma di L. 600.

Nel rendere pubblica l'offerta, la Congregazione porge al donatore i più sentiti ringraziamenti.

**Società di M. S. degli artigiani, nego. e Prof.** — « S'invitano le Società consorelle a raccogliersi colla loro bandiera, secondo il consueto d'ogni anno, davanti alla loggia in Piazza Unita D'Italia, domenica 3 giugno p. v. alle ore 7 antimer. per recarsi in Piazza Vittorio Emanuele onde assistere alla rassegna militare che avrà luogo nell'occasione della festa dello Statuto.

Non potendo valere per ristrettezza dello spazio il padiglione che si erigeva negli anni passati, le Società si schiereranno sotto la Legge Amulea. Si pregano pure i soci d'intervenire numerosi.

**La Presidenza.** — Per ragioni... elettorali, di spazio, dobbiamo assolutamente rinviare a dopo la lotta, così il lungo articolo di cronaca teatrale che abbiamo preparato sul bellissimo lavoro: « So tutto » dell'amico Salvatori, come la riproduzione delle difese per i fatti di piazza Sciarra. Le quali, — poichè già la sentenza fu pronunciata, — non perderanno ombra del loro alto valore storico, per venire pubblicate qualche giorno più tardi.

**Una buona preda** ha fatta ieri 30 la questura impadronendosi di nove ladri famosi, e recuperando parte delle cose rubate.

Non è permesso, per ora, dare maggiori dettagli, per non impacciare l'opera della giustizia inquirente.

**Por...nografo.** — Venne arrestato certo L. D. sotto l'imputazione di aver tentato di violentare una fanciulla di 14 anni.

Un « pregiudicato » venne arrestato ieri a sera, perchè commetteva disordini in Piazza Cavour.

**Per nozze.** — Un documento inedito, ed importante per la storia di Padova, venne pubblicato dagli amici del sig. Augusto nob. Brunelli-Bonetti, che oggi celebra le proprie nozze colla signorina Amalia march. Peverelli.

L'edizione elegante e nitidissima è in tutto degna dello Stabilimento tipografico F.lli Salmin, come con gusto perfetto venne disegnata la copertina, dall'ing. Lava, abilissimo sempre.

**I nuovi biglietti da cinque lire.** — Abbiamo, non è molto, parlato della pessima qualità della carta e colore dei nuovi biglietti da cinque

lire. Ora anche la *Gazzetta di Venezia* dice « che i nuovi biglietti da cinque lire esiti ultimamente dalla *Officina Carte valori Torino*, maneggiandoli soltanto, si spogliano del colore violetto, e con esso vengono imbrattate le altre tinte, coperti i disegni, i numeri e le scritte.

Se non vengono ritirati presto quei biglietti si ridurranno ad un semplice pezzo di carta color seppia. »

**In guardia!** — I galantuomini che s'applicano con zelo indefesso nello studio delle monete dello Stato per imitarle, hanno, a quanto pare, posto diggià in circolazione dei pezzi da L. 2 perfettamente fabbricati e che portano il conio del 1863.

Sono riconoscibili alla mancanza della parola *Fert* ed al loro suono plumbeo.

Questo pseudo-argento ha fatto la sua comparsa sulla piazza di Ancona i giorni passati.

Prepariamoci a riceverlo come merita, se capitasse sulla piazza di Padova.

**Per le mamme.** — Apriamo la nostra valigia delle cose utili a sapersi, e ne caviamo oggi un eccellente consiglio per le mamme.

Non mettete mai i bambini a dormire supini, vale a dire distesi sul dorso. Cercate sempre che sieno volti sul fianco destro.

Un dottore, che fece severissimi studi a questo proposito, ha rilevato che c'è un pericolo grave nel lasciar dormire sul dorso i bambini che poppano.

Ed ecco il perchè:

Dopo aver poppato, i bambini hanno spesso delle rimesse di latte nella bocca per impeti di vomito. Questo latte se il bambino è disteso sul fianco gli esce dalla bocca, se è disteso supino, invece, può prendere la via della trachea, ed il bambino rimane soffocato.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che verrà eseguito dalla Banda del Comune di Padova, in Piazza Unita d'Italia, stasera dalle ore 8 alle 10 pom:

1. Polka — Brizzi.
2. Sinfonia *Salvator Rosa* — Gomes
3. *Muzurka, Lucia piange* — Palumbo
4. Finale 2° *Linda di Chamounix* — Donizetti.
5. *Valzer, L'Inferno* — Filippa.
6. *Potpourry, Mefistofele* — Boito.
7. Marcia.

**Una al di.** — Un giorno parlando a Manzoni di quel curioso romanzo che è *Fede e bellezza* del Tommaseo, domandavano che ne pensasse. — Un libro — rispose — metà giovedì grasso e metà venerdì santo.

**Bollettino dello Stato Civile** del 28

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 4.

**Morti.** — Magro Alessandro di Antonio, d'anni 18, orfede, celibe — Faccin Ferrari Teresa fu Giovanni, d'anni 80, pensionata, vedova. — Faggian Gino di Giuseppe, d'anni 1 mese 4 — Tonello Pietro fu Bartolomeo, d'anni 57, facchino, coniugato. — Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

Sagantin Giacomo fu Giovanni, di anni 54, villico, coniugato; di Ramo di Palo (Rovigo).

del 29.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 1.

**Morti.** — Pizzamiglio Erminia di Giuseppe, d'anni 25, civile, nubile. — Giroto Domenico di Antonio, d'anni 86, calzolaio, coniugato. — Minich Serafino Raffaele fu Stanislao, d'anni 74 1/2, prof., celibe.

Tutti di Padova.

Barbini Luigi di Giuseppe, d'anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Monte S. Maria (Arezzo).

**LISTINO BORSA**

Padova 31 maggio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	92.70
contanti L.	93.10
idem fine pross.. »	78.30
Genove »	2.10 1/4
Banco Note Aust. »	209.—
Banche Venete »	375.—
Costruzioni Venete »	238.—
Cotonificio veneziano »	809.—
Mobiliare Italiano »	476.50
Meridionali »	740.—
Tabacchi »	

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati

Tornata del 31

Presidenza Farini.

Si comincia alle 2.15.

Elia svolge una sua proposta sopra la legge per estendere l'assegno accordato dalla legge 4 dicembre 1879 a coloro che benemeritarono della patria, combattendo per la sua libertà e indipendenza, alle loro vedove e orfani, e per prorogare a sei mesi il tempo concesso ai veterani nella detta legge per presentare le dimande.

**Magliani e Ferrero**, consenziente la Camera, prendono in considerazione il disegno di legge.

**Magliani** dichiara che risponderà dopo la legge sulla riforma doganale alle interrogazioni annunziate ieri.

Riprendesi la discussione della tariffa doganale e **Tegas** convalida con nuovi argomenti le osservazioni di Plebano e Lucca sui pericoli della concorrenza americana e asiatica per la nostra agricoltura. Vuole si metta la nostra industria in grado di poter lottare colla straniera.

**Guicciardini** domanda al ministro se accetta la proposta della giunta di nominare una commissione per la revisione della tariffa. Sostiene poi non esservi elementi da indurre ad aumentare il dazio d'importazione sui cereali.

**Barattieri** presenta la relazione del trattato di commercio col Montenegro.

**Branca** non crede praticamente efficaci parecchie delle proposte fatte nella legislazione sociale. Dice che, mentre crescono le spese, mirasi a scemare le imposte esistenti. Quindi l'indirizzo finanziario seguito è pericoloso. Loda la dotta relazione di Luzzatti, fa tuttavia alcune osservazioni, dichiarando che ritiene in commercio il libero scambio, come la linea retta in geometria è la più breve. Accetta la proposta per la nomina d'una commissione, se trattasi di incaricare Luzzatti con facoltà di associarsi altri pochi a fare l'inchiesta e proporre la revisione generale della tariffa.

**Prinetti** opina che il governo non debba essere il cliente obbligato dell'industria nazionale. Propugna il decentramento. Desidera che chiudasi il libro del debito pubblico per far salire la rendita onde i capitali si rivolgano all'industria. Approva l'abolizione del dazio sui cereali. Nega la nostra tariffa generale essere la più gravosa; ammettendo peraltro talune abolizioni non intende di tornare senz'altro alle teorie del libero scambio, i criteri del quale sono oggi variati. Anche noi, come gli stranieri, dobbiamo aiutare la nostra industria. Dimostra la necessità di modificare le tariffe ferroviarie dei trasporti. Difende gli industriali dalle accuse di Plebano, sostenendo come i vantaggi recati ai produttori ridondano a vantaggio anche dei consumatori.

Il seguito del discorso a domani. Levasi la seduta alle 6 25.

### Ultime Notizie

Il *Bollettino Militare* pubblica poi il decreto che crea la commissione per l'esame dei titoli per le imprese militari di Sapri e di Mentana. La commissione è composta del generale Galletti, del contrammiraglio Orengo e degli onorevoli Nicotera e Crispi.

L'onor. Maffi manda per dispaccio al *Secolo* dall'Isola Maddalena 30:

« Sono giunti qui Menotti, Canzio, Francesca Garibaldi, Bideschini, Albanese, Fruscianti ed altri patrioti. « Arrivarono già parecchie rappresentanze operaie di Genova, di Acqui e di altre città per la mesta cerimonia del 2 giugno.

« Il busto di Garibaldi dello scultore Bistolfi produce in tutti un'ottima impressione.

« Il municipio di Palermo ha mandato una splendida corona.

« Deporrò sulla tomba venerata del generale la corona del Consolato operaio milanese e quella del *Secolo*. »

Il *Fanfulla* dice che il nuovo ministero guardasigilli, onorevole Gianuzzi-Savelli, ha inviato ai procuratori generali del Regno una circolare per dare le istruzioni sul suo modo d'interpretare il diritto d'associazione e di riunione e le istruzioni circa i reati di stampa.

Challemel-Lacour ricevette gli ambasciatori di Inghilterra, Germania ed America e con loro s'intrattene sulle faccende del Tonchino e del Madagascar.

L'ambasciatore inglese e l'americano avrebbero presentate delle obiezioni.

L'Union e gli altri giornali reazionari francesi reclamano dal governo spiegazioni sui 150,000 fucili che l'Italia ha ordinati a Saint-Etienne e che le si devono consegnare fra tre o quattro mesi.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — L'imperatore in buonissima salute, accompagnato dall'imperatrice, dal principe ereditario e dagli altri principi e principesse della casa reale, passò in rassegna la guarnigione Berlino a Spandau. La rivista riuscì magnifica.

CAIRO, 30. — Nella scorsa settimana una circolare anonima distribuita in città annunziava l'esistenza di una lega patriottica fondata allo scopo di sbarazzare il paese dall'occupazione straniera, anche colla forza. Questa circolare è considerata uno scherzo. Un articolo dell'*Anglo Egyptian Gazette* accusa i francesi di questo incidente che prende oggi serie proporzioni.

La stampa e l'opinione pubblica dicono che i francesi cercano di provocare disordini, nell'occasione dell'anniversario del bombardamento di Alessandria. Regna grande effervescenza fra gli indigeni e gli europei.

MOSCA, 31. — Lo spettacolo di gala tersera riuscì meraviglioso. La sala scintillava di lumi, di costumi ricchi; profusione di diamanti. Presero posto nella platea i ministri, i generali, gli alti dignitari.

L'imperatore e l'imperatrice entrarono nella loggia imperiale alle 7 e mezza. Gli assistenti si levarono in piedi, prorompendo in acclamazioni entusiastiche. I sovrani salutavano, l'orchestra suonava l'inno nazionale che tutti udirono in piedi.

Terminato l'inno, scoppiarono nuovi, prolungati applausi; quindi l'imperatore e l'imperatrice essendosi seduti, tutti gli assistenti sedettero e cominciò lo spettacolo. Nella loggia imperiale sedevano avanti, di fianco l'imperatore e all'imperatrice, la regina di Grecia, l'arciduchessa moglie dell'arciduca Alberto-Lodovico d'Austria, le granduchesse Vladimiro e Costantino. Sedevano dietro il duca d'Aosta e i granduchi fratelli e zii dell'imperatore.

Il granduca ereditario era nella loggia vicina aggiunta alla loggia imperiale con il duca d'Edimburgo in costume d'ammiraglio russo. In altra loggia egualmente aggiunta alla loggia imperiale, erano la duchessa d'Edimburgo, le granduchesse d'Oldemburgo, e Mecklenburgo-Strelitz. Le altre principesse sedevano nelle loggie del primo ordine. L'imperatore e l'imperatrice portavano il cordone di Sant'Andrea. L'imperatore indossava il costume di cavaliere della guardia; l'imperatrice aveva dei magnifici diamanti, portava una splendida toilette. Nigra portava il cordone di Sant'Alessandro N.w.ky.

Si rappresentò l'opera *La Vie pour le Czar* e un balletto. Al momento dell'apoteosi l'imperatore e l'imperatrice si levarono per uscire; tutti gli assistenti si levarono rivolgendosi alla loggia imperiale, acclamando lungamente i Sovrani, i quali, già ritirati, ritornarono nella loggia assistendo in piedi all'inno nazionale, quindi partirono in mezzo agli evviva.

La facciata del teatro e tutta la immensa piazza erano illuminate brillantemente. A l'uscita dell'imperatore e dell'imperatrice si accesero numerosi fuochi di bengala in mezzo alle acclamazioni ed all'entusiasmo di un immensa folla. Lo spettacolo è terminato alle ore dieci.

MADRID, 30. — Le Loro Maestà spagnole e portoghesi presiedettero l'inaugurazione dell'esposizione mineralogica — Nel suo discorso il Re Alfonso dice che la Spagna e il Portogallo cammineranno sempre uniti. La sola lotta possibile fra loro è la lotta pacifica dell'industria e del progresso. Le due nazioni son sorelle. Il discorso reale fu accolto da grida di viva la Spagna, viva il Portogallo!

BUKAREST, 30. — In presenza dell'istanza della maggioranza Rosetti accetta la presidenza della Camera.

DUBLINO, 31. — Nel meeting della landeague Sexton criticò vivamente la circolare del Papa, dichiarò che

l'Irlandesi si opporranno energicamente a qualsiasi restrizione del diritto di agitazione, sola arma che loro resta per realizzare le loro speranze.

FIRENZE, 31. — Per una frana nel pozzo della galleria di Pracchia avvenuta stanotte, è interrotta la linea Porrettana. I treni dell'Alta Italia sono obbligati a fermarsi a Porretta.

MADRID, 31. — I ministri di Spagna e Portogallo fissarono le basi del trattato di commercio. Il Re Luigi è partito stanotte, la Regina partirà il 3 giugno per l'Italia, passando per Barcellona e Marsiglia.

NEW YORK, 31. — Oggi mentre una folla immensa trovava sul nuovo ponte di Brooklyn a N.w York si udì il grido: *il ponte rovina*. Gran panico. Parecchi morti e feriti.

PARIGI, 31. Il *Gauleis* ha da Berlino: Tre corazzate cinesi con cannoni da campagna e una batteria, destinati alle fortezze della Cina partiranno da Kiel nella prossima settimana.

BRUXELLES, 31. — La Camera onde sventare le mene dei speculatori, approvò la riscossione provvisoria immediata delle nuove imposte che daranno 22 milioni corrispondenti al deficit.

LONDRA, 31. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Dicei che, causa il disaccordo tra il Kedive e Kadri pascià, inviato del Sultano, il Kedive rifiuterà l'ordine d'Imtiaz offertogli dal Sultano.

MOSCA, 31. — Con calma perfetta fu solennemente effettuata la cerimonia della traslazione delle insegne imperiali nell'interno del palazzo alla sala dei banchetti, ove stasera si darà il pranzo offerto al clero, ai dignitari ed alle dame delle due prime classi. Si fanno grandi preparativi per la festa popolare di sabato nelle vicinanze del palazzo Petrowski. Il ballo di stasera della nobiltà di Mosca promette di riuscire splendido; l'imperatore vi interverrà, e con l'imperatore tutta la Corte.

PARIGI, 31. — Il vice-ammiraglio Gueydon, ex governatore dell'Algera, biasma le imprese coloniali della Francia.

VARSAVIA, 31. — Il governatore Albedinski è morto.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## Banca Mutua Popolare

DI CAMPOSAMPIERO

### AVVISO

Il Consiglio di amministrazione indica una seduta straordinaria dell'assemblea generale dei soci azionisti nei locali della Banca in Camposampiero per il giorno di domenica 3 giugno p. v. in prima convocazione e 10 giugno successivo in seconda per trattare gli oggetti indicati nel seguente

**Ordine del giorno**

1. Sulla proposta di trasformare la Banca Mutua Popolare di Camposampiero in Società Anonima Cooperativa secondo il nuovo Codice di Commercio.
2. votazione sulle predisposte opportune modificazioni allo Statuto Sociale.
3. Nomina dei sette membri componenti il Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.
5. Nomina di tre Arbitri.

3023 La Presidenza.

## A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia -

Milano

a pronto pagamento per complessivo

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno

il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

## VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA  
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche - fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.  
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.  
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile  
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Giugno partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fe il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3013

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina viene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticce più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in Padova Cerato — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — Brescia Grassi e Girardi — Bassano Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — Rovigo Fabris e T. Minelli — Mantova Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2726  
Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.**

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio** Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti.** 2992

LA TISI POLMONARE

E LE

BRONCHITI CRONICHE

Sono guarite col **Balsamo** del dott. professore Roberts Colibroke di Calcuta. La scoperta di questo rimedio meraviglioso, che ha meritato il gran premio di **lire cinquanta mila** ricompensa straordinaria decretata dal governo delle Indie Inglesi, col concorso dell'Accademia di Medicina, e la sua introduzione nella terapeutica delle affezioni polmonari, hanno suscitato un entusiasmo sì grande nell'Indostan, nell'America del Sud e in Inghilterra, dove la tisi miete annualmente un numero immenso di vittime, che ogni giorno si vanno moltiplicando gli esperimenti nelle primarie Cliniche e negli Spedali, e migliaia di casi di guarigione di **Etici pervenuti al periodo più avanzato della Tuberculosis polmonare**, vengono a confermare la portentosa virtù di un rimedio, che scampa dalla morte tanti infelici i quali senza di esso perirebbero sul fiore degli anni.

Il **Balsamo** del prof. Roberts Colibroke ha risolto il più grande problema dell'epoca nostra **quello di guarire la Tisi.**

Centocinquanta attestati delle sommità mediche dell'India, dell'Inghilterra, della Germania e di altri stati, dichiarano questo rimedio essere il più efficace e l'unico finora conosciuto per la cura della Tisi.

La bottiglia, con istruzione, L. 15.  
Spedizione per tutto il Regno, franco di porto in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiani, in lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. **G. Humbert**, M. D. rue Pradier, 7, a Ginevra (Svizzera.)

Consulti gratuiti per corrispondenza su tutte le affezioni polmonari. Successo garantito.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento